

# **Specchio dei tempi**

**28 febbraio 1957**

*Questa massa che ogni anno si riversa su Torino è costata al Comune - nel periodo 1950-1956 - oltre 100 miliardi. Ha reso il mercato del lavoro terribilmente pesante. Ha frazionate, immiserite, disperse, risorse di lavoro che se convogliate ad una immigrazione controllata potevano dare davvero i suoi frutti enunciati dal lettore di Pisa.*

*Immigrazione, dunque sì, ma rigorosamente controllata - analogamente a quanto avviene negli Stati più evoluti - nell'ambito di una effettiva Autonomia Regionale.*

**Roberto Raimondo**

**15 maggio 1957**

*La situazione in cui ci troviamo noi giovani del Piemonte, con un diploma o no, è grave, poiché ci troviamo sbarrata la via in qualsiasi campo di lavoro, fuorché quello agricolo, dai meridionali che emigrano al Nord.*

**Bruno Barbiero**

**28 febbraio 1957**

*Purtroppo i fatti parlano chiaro: la maggioranza dei fatti di sangue nelle città del Nord hanno come protagonisti dei meridionali. Non parliamo poi dei "delitti passionali"! Basta seguire la cronaca nera: in pochi mesi si otterrebbe una voluminosa testimonianza sulla trista "focosità" dei nostri fratelli del Sud.*

*Si ha un bel parlare di "preconcetto antimeridionalismo" di fronte a questi fatti.*

**Prof. Adriano Donini**

**4 luglio 1957**

*Hanno ragione i difensori del Sud quando ci ricordano che anche noi nordici abbiamo la nostra parte di "teppa"! Lo sappiamo benissimo!*

*Ed è proprio per questo che protestiamo contro quest'altra "teppa" che a flusso continuo vien su dal Meridione.*

**5 luglio 1957**

*Le statistiche parlano in proposito un linguaggio impressionante e inconfutabile. Mentre infatti i meridionali di Torino non arrivano al 20% della popolazione, il numero di reati comuni da loro commessi rappresenta l'80% di quello complessivo della città.*

**Segue firma**

**27 settembre 1957**

*Ci spaventa che sia aperta la scuola dei nostri bimbi, particolarmente perché, data la vicinanza del gruppo di case popolari di corso Racconigi, abitate da numerosissime famiglie di meridionali assiepati in alloggi minuscoli diventerebbe, in pochi giorni, un vivaio di infezioni.*

**Una mamma**

**22 ottobre 1957**

*Chi non ha rilevato la volgarità dei modi e delle espressioni che caratterizza la maggior parte dei meridionali nella galanteria verso una donna sconosciuta che passa per strada? Qui non si tratta di "sangue caldo", ma di ineducazione, che ricorda purtroppo le intemperanze bestiali delle truppe di colore che sbarcarono con gli eserciti alleati.*

**Dott. Luigi Soldano**

Direttore del centro  
di rieducazione minorile

**28 febbraio 1957**

*Mi sono convinto che il "sangue caldo" è un'ipocrita scusa: qui si tratta della mortificante situazione di inferiorità in cui è tenuta la donna meridionale, concepita dall'uomo come serva e strumento di piacere, sempre destinata ad obbedire senza discutere al suo "signore" oppressa dalla bestiale gelosia del maschio, che le nega ogni libertà e d'altra parte si ritiene libero di avere qualsiasi avventura.*

**Prof. Adriano Donini**